

Vietate le sigarette nei parchi giochi, Torino fa da apripista

Il Comune anticipa la legge nazionale: multe da 25 a 500 euro

di GABRIELE GUCCIONE



08 gennaio 2016



Vietato fumare nei parchi giochi di Torino. Presto il cartello apparirà sui cancelli che recitano gli spazi dei giardinetti pubblici frequentati ogni giorno da migliaia di bambini torinesi. "A breve presenteremo al Consiglio comunale una proposta di modifica del regolamento del verde pubblico per introdurre il divieto di fumo nelle aree gioco della città", preannuncia l'assessore all'Ambiente, Enzo Lavolta. Una misura pensata per tutelare dal fumo passivo i polmoni, ma anche gli occhi dei più piccoli, di cui l'assessore Lavolta ha informato ieri i consiglieri comunali della Commissione Ambiente di Palazzo Civico.

Attorno ai 1.685 giochi di cui sono fornite le 277 aree bimbi della città non si potranno più accendere sigarette, sigari o pipe. Pena una multa salata - da 25 a 500 euro - come quelle previste in altri casi nei parchi per chi accende fuochi o devasta aiuole. Di fatto il divieto colpirà soprattutto chi entra all'interno dei recinti dei giochi, primi fra tutti nonni, genitori e accompagnatori dei bambini. Per introdurlo occorrerà comunque l'avallo della Sala Rossa.

La proibizione antifumo prospettata dall'assessore Lavolta anticipa di fatto le misure già previste dal decreto legislativo del ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin, che quando entrerà in vigore estenderà il divieto a tutti i parchi pubblici e alle spiagge. Altre città hanno già provveduto da tempo a vietare il fumo nei parchi, soprattutto nelle aree frequentate dai più piccoli. A Roma l'ex sindaco Ignazio Marino emanò un anno fa un'ordinanza di questo tenore e la stessa cosa avviene già a Verona e in altre città più o meno piccole.

Più che da un intento punitivo, il divieto nasce dalla volontà di creare una città più vivibile, pulita, a misura di tutti e soprattutto dei più piccoli che rappresentano un terzo dei fumatori passivi. Spesso sono esposti a distanza ravvicinata alla sigaretta, mantenuta da molti amanti del fumo ad altezza di bimbo.

Affiggere sui recinti dei parchi gioco il cartello rosso con la sigaretta barrata non convince però tutti, a cominciare dai genitori che li frequentano. Elena Annibaldi, presidente dell'associazione delle "Mamme dei giardini di piazza Cavour", esprime - tiene a precisare a titolo personale - più di qualche perplessità sul nuovo divieto: "Naturalmente - dice - la tutela del diritto alla salute e alla salubrità degli ambienti, tanto più se frequentati dai bambini, è di grande importanza, ma ritengo che introdurre nuovi divieti, dei quali all'aperto non si sente la necessità, senza poi essere capaci di farli rispettare sia un atteggiamento ipocrita oltre che inutile: non vedo come sia possibile vietare a nonni e genitori di accendersi una sigaretta mentre sorvegliano nipoti e figli".

La portavoce delle mamme denuncia infatti "la carenza di vigili urbani per far rispettare i divieti già esistenti", a cominciare dall'obbligo del guinzaglio per i cani o per prevenire gli atti vandalici. "Piuttosto - propone Annibaldi - propenderei per l'installazione di posacenere nei parchi per impedire che le cicche delle sigarette finiscano per terra alla portata di mani e

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

ILMIOLIBRO



EBOOK A 0,99

**Volevo fare la cantante
faccio la blogger**

di Alessandra Pepe



LIBRI E EBOOK

Invisibile infinito amore

di ANGELO FONTE

La rivoluzione del libro che
ti stampi da solo. Crea il tuo
libro e il tuo ebook. vendi e
guadagna

[Guide alla scrittura](#)

[Concorsi letterari e](#)

[iniziative per autori e lettori](#)

bocca dei bambini". Certo, riconosce la presidente delle mamme, "fumare significa dare un cattivo esempio ai bambini, ma cancellare dalla loro vista i comportamenti negativi non è utile".

Mi piace [Piace a te, Nicoletta Calapà e altre 36.512 persone.](#)



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Sarri insulta Mancini, accuse di omofobia: il momento della lite

Lite Mancini-Sarri, la replica di Sarri: "Non ricordo, ero inferocito"

Napoli-Inter, Mancini accusa Sarri: 'Mi ha chiamato finocchio'